

"Doppietta" discesa sul Sesia (Sabato 8) + Big Jump 2017 (Domenica 9) Luglio 2017

Come di consueto ogni anno il CUS Pavia aderisce al "Big Jump", un grande tuffo collettivo in fiumi e laghi di tutta Europa al fine di sensibilizzare i cittadini a coglierne l'importanza, valorizzarli ed impedirne il degrado, organizzato assieme al coordinamento "Salviamo il Ticino", dalla diga di Panperduto ad Oleggio.

In Valsesia, il weekend offriva però i "Dragorossi days" al Monrosa rafting che prevedevano varie discese sul Sesia, lezioni specifiche e soprattutto due giorni di festa per canoisti esperti e non.

Quindi, non potendo scegliere tra il Sesia e il nostro caro Ticino, alcuni giovani e "sempre-giovani" ciffonauti hanno deciso di lanciarsi in entrambe le attività canoistiche con grande entusiasmo.

Lo stesso entusiasmo che ha però anche accompagnato gli infiniti dibattiti sulla migliore organizzazione dei viaggi: canoe da caricare per il Sesia e/o per la discesa del Ticino, quante sulle macchine con barre, quante e quali sul carrello, senza contare l'annessa attrezzatura composta da pagaie, paraspruzzi, caschi, e giubbetti salvagente. L'introduzione di una serie di ulteriori variabili (tipologie, taglie e lunghezze delle varie attrezzature) ha portato al susseguirsi di voci di corridoio, indiscrezioni e leggende sul materiale a disposizione sabato e domenica. Al termine di ogni giorno (a partire da lunedì 3 Luglio) sui vari gruppi whatsapp dei ciffonauti si attendevano le comunicazioni "dal fronte" (Capannone CUS, ndr) che avevano tutte come contenuto un "X mi ha detto che avremo la tal cosa" o con "io ho parlato con Y e mi ha detto che non sono disponibili, ma forse Z ci presta qualcosa che gli avanza", e così via. Facile intuire come venerdì 7 fossimo arrivati ad avere un ventaglio di possibili piani per questa triangolazione Pavia-Valsesia-Oleggio che andava dalla A alla Z, che nemmeno i migliori broker di Wall Street si sognano di fare prima di investire milioni di dollari.

Siamo giunti quindi a venerdì 7, le canoe per il Sesia vengono caricate, l'attrezzatura anche (abbondante, fedele al motto di "carichiamo un paio in più di tutto, non si sa mai") e partono le prime 2 macchine (del Violo e di AleConca che partono con MartaM, MartaD [Warta] ed Alessandra) dal Capannone del CUS, AleAgri parte da casa poco dopo e, infine, ultimi in ordine di partenza con più di un'ora e mezza di ritardo, la macchina composta da Francesco, io (Gabri, prelevato fisicamente da casa da un Fra in modalità "orologio svizzero") e Valentina. Il nostro viaggio scorre via liscio, le fatiche dovute al lavoro e al caldo della settimana passata svaniscono di fronte all'idea di un weekend di sport e divertimento.

C'è da trovarsi per cena (alle 23) e, se non fosse per Fra inamovibile dalla prima pizzeria disponibile, saremmo ancora lì a decidere dove recarci, con buona pace dei gestori di tutti i ristoranti contattati tra Varallo e Alagna che probabilmente staranno ancora attendendo un gruppo composto da 9 ciffonauti affamati.

Sabato - Day 1 - Dopo una nottata ospiti nella casa di AleConca e Miguel, colazione con biscotti e brioches (grazie ad AleAgri spedito di prima mattina dal Conca a farne incetta al bar del paese) e diretti al raduno al Monrosa rafting alle ore 10.30. Da buoni ciffonauti, siamo ovviamente in ritardo così come chi doveva raggiungerci sabato mattina da Pavia. Luigi Paracchini e AleGaballo si presentano con la bellezza di 4 canoe su una Opel Corsa (corre voce che ne fosse una anche al posto della ruota di scorta, fedele al "non si sa mai"), pagaie al posto dell'albero di trasmissione e abbigliamento per varie persone.

Per ultimo arriva Mauri (provato dai festeggiamenti del giorno precedente) e "in men che non si dica" alle 12.00 siamo pronti... è ovviamente una battuta, non è infatti possibile con i ciffonauti e anche gli organizzatori della discesa, conoscendoci, sconsolati si imbarcano lasciandoci per ultimi. Scelte le varie attrezzature (con annesse discussioni sugli abbinamenti cromatici più o meno opportuni) finalmente ci

imbarchiamo e iniziamo la discesa sul Sesia per fare il tratto di gara e tentare di raggiungere il gruppone composto da una trentina di canoisti.

Giunti alla prima rapida impegnativa ("la rapida di Balmuccia"), avvistiamo il gruppone che ci precedeva e sospiriamo di essere riusciti a rimediare all'estremo ritardo. Visto però che "la Fortuna è cieca, ma la Sfortuna ci vede benissimo", il povero AleAgri si infortuna lussandosi una spalla nel tentativo di trasbordare e richiede la messa in pratica di alcune manovre di Luigi, AleConca, Mauri ed altri per accompagnarlo dall'altra parte all'asciutto e portarlo in ospedale. La tristezza per l'incidente ad AleAgri si mescola alla curiosità di capirne la dinamica, soprattutto tra noi meno esperti, al fine di imparare sempre di più a conoscere la bellezza del fiume ma anche a rispettarne la forza e le insidie.

Dopo un'oretta di attesa, ripartiamo senza AleAgri e Luigi (che lo ho accompagnato in ospedale) per completare la parte alta del tratto di gara del Sesia, con annesse rapide "Trancia", "Slalom", etc, che riportano alta l'adrenalina nel gruppo. E' qui che avvengono alcuni bagni immortalati con foto sequenze da copertina di Vale, Warta e Fra, mentre io (Gabri) e AleGabbalo ci salviamo in qualche modo nonostante il "rapporto un po' complicato" con alcuni sassi affioranti del Sesia. Degna di menzione Alessandra che, con "espressione apatica", ha sempre seguito la discesa del Violo, Warta e Vale, senza però emulare queste ultime nei loro bagni rinfrescanti.

Il resto della giornata prosegue con lo spostamento a Curgo, dopo Mollia, per la discesa dell'Alpine Sprint dei canoisti più esperti, l'immane cena dei Ciffonauti con gli amici di Pagaia Rossa e ritorno al Monrosa rafting per la festa e la speranza, mancata (sigh!), di vincere una canoa nuovissima.

Domenica - Day 2 - Sveglia presto per tutti perché il ritrovo con gli altri gruppi di canoisti è ad Oleggio entro le 10.00: i pavesi hanno il ritrovo alle 7.30 al capannone e rimangono solo poche canoe da caricare sulle macchine (le altre erano già pronte sul carrello); chi era in Valsesia dovrebbe partire entro le 8.30 dal Monrosa rafting e con "solo" 15-20 minuti di ritardo sulla tabella di marcia (un vero miracolo viste le poche ore di sonno dovute alla partita interminabile a Cranium - un gioco di società - a casa di AleConca e Miguel). I ciffopavesi arrivano con buon anticipo mentre i ciffovalsesiani arrivano alle 10.05 (stiamo migliorando) ma è già ora di partire per raggiungere l'imbarco alla conca del Panperduto. Ed ecco che in pochi istanti si scatena la classica confusione organizzativa persone/macchine. Poco dopo il Violo si ritrova con 8 persone da accompagnare, 5 canoe e tantissima attrezzatura da torrente (compresa quella lasciata dal Conca e Luigi il giorno prima in Sesia). Impossibile per la "Violo-navetta" una tale impresa, per cui siamo costretti a trovare passaggi di fortuna e richiamare macchine con posti ancora liberi. Risultato: un'oretta di ritardo (rieccoci a regime!).

Finalmente si entra in acqua, chi con canoe canadesi, Alaska, 415, wavehopper e chi con canoe da torrente, Noi decidiamo di scendere senza paraspruzzi perché "siamo sul Ticino e non in torrente" e poiché chi aveva già affrontato questo tratto glissa di fronte alla domanda relativa alla effettiva necessità di un paraspruzzi (probabilmente trattenendo a stento le risate per quanto sarebbe avvenuto di lì a poco). Il primo passaggio obbligato è attraverso le chiuse che ci permettono di attraversare la diga di Panperduto e recarci al bel museo delle Acque Italo-Svizzeri in cui ascoltiamo e scopriamo la storia di questo fiume e di come sia mutato nel tempo il suo corso, il suo utilizzo e le sue funzioni, rimanendo però sempre di vitale importanza proteggere il suo ecosistema. Terminata la visita ripartiamo e scopriamo ben presto quanto questo tratto di Ticino sia ben diverso da quello conosciuto ai Pavesi. Al lento scendere delle acque si alternano infatti vere e proprie inaspettate rapide che animano tutto il gruppone di canoisti! Alcune di queste mettono a dura prova i nostri cari ciffonauti che si cimentano con l'adrenalina di imbarcare acqua da tutte le parti ("mai più senza paraspruzzi..anche per bere una birra!"[cit]) e in alcuni bagni avvenuti in un improbabile tentativo di emulazione di "entrata dentro una pianta" che era situata su una rapida un po' più impegnativa delle altre. Tra le vittime illustri: Riccardo, ma anche molti altri.

Nel mezzo della discesa, pausa ristoratrice e rinfrescante in una bella cascina con tanto di arrampicata e foto su uno dei bellissimi alberi presenti al suo interno perchè i ciffonauti sono generalmente eclettici (oltre che dotati di sana pazzia).

Arrivati infine al ponte di Oleggio, tradizionale appuntamento conclusivo del Big Jump con il bagno collettivo di tutti i partecipanti, volontariamente o forzatamente (giusto Roberta?), che hanno festeggiato abbondantemente questa giornata iniziata con qualche goccia di pioggia ma che non poteva certo spaventare noi canoisti.

Per finire la giornata, prima del rientro a Pavia, momento rigenerante con birra, pesciolini e patatine fritte mentre si aspetta il ritorno delle macchine con le barre e il carrello al parcheggio di Oleggio (un grazie ai guidatori per aver sbagliato strada e averci dato più tempo per rilassarci!).

Conclusione del weekend: imparare a conoscere il fiume, le sue insidie, anche se purtroppo in eventi un po' sfortunati, ma anche la bellezza di un gruppo di amici giovani e sempre-giovani con cui condividere queste giornate, festeggiando tutti assieme sul Ticino, visitando nuovi luoghi e conoscendone meglio la storia.

Grazie a tutti per l'ennesimo weekend fantastico!! Indimenticabile come sempre!

Gabriele